



Sagesse Internationale

*« Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi.
Sempre quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia»*

(Filippesi 1,3-4)

Care sorelle,

Nel mese di giugno, celebreremo i 300 anni dell'arrivo di Madre Maria Luisa a Saint Laurent sur Sèvre. Cosa rende questa giornata davvero speciale per noi, Figlie della Sapienza e per la Famiglia monfortana in generale? Perché ricordiamo questo evento segnato da una povertà estrema e dalle difficoltà nelle quali Maria Luisa ha lottato per stabilire la Casa Madre?

Nella sua ricerca costante della Sapienza, Maria Luisa aprì mente e cuore e si lasciò guidare dallo Spirito. Ascoltò l'invito della Sapienza attraverso persone e avvenimenti e fu attenta a discernere dove la Sapienza la stava guidando.

In una fase molto importante della sua vita, non sapendo dove andare ma credendo profondamente al Padre di Montfort, secondo cui un giorno sarebbe stata a capo di una numerosa comunità, Maria Luisa ascoltò il consiglio di Jacques Goudeau, incaricato della cappella di Montbernage, di andare a Saint Laurent per fondarvi la Casa Madre. **« ... Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. »** (Gv 12, 24) Non è stata condotta alla tomba del Padre di Montfort, perché il grano che muore produce molto frutto? Sì, il grano piantato in questa terra ha iniziato a crescere e a diffondersi, rivelando l'amore della Sapienza per l'umanità.

Ripensando ai 300 anni della nostra storia, possiamo constatare che l'identità delle Figlie della Sapienza è stata segnata da uno stile di vita semplice, dalla sofferenza, dalla morte, dalla povertà, dall'incertezza e sempre dalla ricerca costante di rivelare l'amore di Cristo Sapienza dovunque siamo. I racconti della nostra storia ci sono stati narrati e trasmessi. Da allora, per molte di noi, visitare la Casa Madre è

sempre stata un'esperienza di gioia, accompagnata da un profondo senso di radicamento nel vivere le ultime volontà e il testamento di Madre Maria Luisa che ha chiesto alle sue figlie di non allontanarsi mai dallo spirito primitivo del nostro Fondatore.

Lungo gli anni, l'audacia, il coraggio e persino l'inosservato o l'inedito della vita impegnata di molte delle nostre sorelle hanno diffuso il carisma e la spiritualità nelle diverse parti del mondo.

In questa occasione molto speciale, con profonda gratitudine, dedichiamo questo numero del Bollettino « Sagesse internazionale » alle sorelle più anziane della Congregazione. Sono la presenza vivente della nostra Madre Maria Luisa e trasmettono alle nuove generazioni l'eredità che hanno ricevuto.

Concludo con le parole di Papa Francesco: “ C'è molta gente che ha bisogno di voi e vi aspetta. Persone che hanno bisogno del vostro sorriso amico che ridia loro speranza; delle vostre mani che le sostengano nel loro cammino; della vostra parola per seminare la speranza nel loro cuore; del vostro amore alla maniera di Gesù che curi le ferite più profonde causate dalla solitudine, dal rifiuto e dall'esclusione. Non cedete mai alla tentazione dell'autoreferenzialità, del trasformarsi in “eserciti chiusi”. Non vi rifugiate nemmeno in un'opera per eludere la capacità operativa del carisma. Sviluppate piuttosto la *fantasia della carità* e vivete la *fedeltà creativa* ai vostri carismi.”¹

A handwritten signature in black ink, reading "Sr. Rani Kurian fds". The signature is fluid and cursive, with a small flourish at the end.

Sr Rani Kurian fds
Superiora generale

¹UISG Bollettino Numero 169, 2019 Discorso di sua Santità Papa Francesco ai partecipanti alla 21^{ma} assemblea plenaria dell'Unione internazionale delle Superiore Generali (UISG)

Donna coraggio



Come ogni anno, UNANIMA Internazionale sceglie il premio internazionale della “donna coraggio” da consegnare a una donna che ha dato particolare prova di leadership, di coraggio, di ingegnosit  e di volont  per una promozione migliore dei diritti delle donne. Per l’anno 2019, il Consiglio generale ha scelto di presentare la candidatura di una nostra suora per il premio donna coraggio per la missione affidata a Sr S raphine Ratavy della Provincia del Madagascar che era stata inviata in Papua Nuova Guinea.

Un mese prima del Consiglio di Congregazione, abbiamo avuto la gioia di sapere che UNANIMA aveva deciso di consegnare questo premio alla nostra Suora. Che opportunit  meravigliosa, poich  Sr Jean Quinn, da tre anni Direttrice esecutiva d’UNANIMA, era stata invitata al Consiglio di Congregazione che si svolgeva in Madagascar per una mezza giornata di presentazione del suo lavoro. Che bella celebrazione abbiamo potuto vivere il 21 novembre 2019 giorno in cui Sr S raphine ha ricevuto dalle mani di Sr Jean Quinn questo bel premio della « donna coraggio » rappresentato da una bella fiamma blu.

Ecco qualche elemento della missione affidata a Sr S raphine che ha motivato il Consiglio generale a presentare la sua candidatura. Quando   arrivata in Papua Nuova Guinea, le Figlie della Sapienza aprivano una nuova missione a Nomad, la parte pi  remota della diocesi di Kiunga accessibile unicamente con piccoli aerei senza collegamenti regolari. Sr S raphine vi   stata inviata fin dal suo arrivo.

Le Figlie della Sapienza, tra cui Sr S raphine che aveva gi  percorso migliaia di chilometri e doveva imparare l’inglese e la lingua locale, raggiungevano la piccola trib  Gebusi presente in questa regione. Sr S raphine vi   arrivata con i suoi talenti, il suo senso pratico e le sue competenze in agricoltura.



Sr Séraphine ha insegnato alle donne: il cucito, l'agricoltura, un modo sano di nutrirsi, la cura della salute e l'igiene e il lavoro a maglia. Tuttavia, a motivo di difficoltà di viaggio e di comunicazione, la comunità che era composta da un'insegnante e un'infermiera non ha potuto essere mantenuta. Ma, considerando che il lavoro iniziato e il concreto miglioramento delle condizioni apportate dal suo impegno, Sr Séraphine non poteva abbandonare subito questo ambiente.

La nostra consorella ha continuato a lavorarvi per promuovere leaders locali che potessero farsi carico e proseguire la missione iniziata. Le condizioni di viaggio si sono ulteriormente degradate e Sr Séraphine era costretta a fare più giorni di viaggio a piedi nella foresta per raggiungere Nomad. A quel momento, la gente yulabi le costruì una casetta su palafitte dove poteva fermarsi a dormire durante il viaggio. Durante queste pattuglie nella boscaglia, Sr Séraphine viveva nelle loro frazioni di una decina di casette familiari e mangiava il loro cibo soprattutto a base di banana kokoro. Diverse tribù della foresta erano desiderose di imparare nuove cose. Hanno così imparato a coltivare il riso, le arachidi, la frutta e i legumi, come pure a prendersi cura della loro salute e igiene. In seguito, alcune donne sono state formate e Sr Séraphine ha lasciato Nomad e la Papua Nuova Guinea con la certezza che la missione sarebbe continuata.



Da questi pochi elementi, possiamo percepire quanto la missione, nelle sue condizioni, è stata assunta da Sr Séraphine con molto coraggio e impegno. Siamo contente di veder riconoscere questo impegno e questo coraggio per la missione. Riconoscere l'impegno di Sr Séraphine perché questa popolazioni potessero prendere in mano il loro destino, è anche riconoscere la missione della Congregazione e dell'insieme delle Figlie della Sapienza presso i piccoli e i poveri del nostro mondo.

Grazie Sr Séraphine e grazie a ogni Figlia della Sapienza per il vostro impegno fedele e generoso perché sia rivelato il Regno di Dio nel cuore del mondo oggi con una presenza fruttuosa che ascolta il grido dei poveri e della Creazione.

Sr Isabelle Retailleau
Consigliera generale incaricata del Comitato JPIC

Fare ogni cosa per amore



Noi Suore dell'Anno Sagesse 2019 - 2020, abbiamo la gioia di condividere con voi i nostri sentimenti riguardo all'esperienza del nostro arrivo alla Casa Madre a Saint Laurent sur Sèvre. Dopo aver terminato l'apprendimento delle lingue, il 21 novembre 2019 siamo state molto felici di ritrovarci nella comunità dell'Anno Sagesse per iniziare la nostra formazione con Suor Immaculate, Responsabile, e Suor Berthe Léa, assistente. Quest'anno sarà un tempo di ripresa spirituale Sagesse e un tempo di esperienza di una vita comunitaria internazionale e interculturale.

La prima settimana si è svolta in una condivisione sul tema: 'Fate ogni cosa per amore'. Questa parola è stata scelta in collegamento con la celebrazione del tricentenario dell'arrivo di Maria Luisa a Saint Laurent sur Sèvre. Abbiamo pure vissuto un tempo di presentazione di ciascuna per meglio conoscerci e conoscere le diverse culture. E' stato importante anche condividere l'esperienza vissuta durante l'apprendimento di una lingua: gli sforzi per comprendere e parlare, l'aiuto delle nostre Suore, le scoperte a livello delle culture, del cibo e del clima del paese. Tutto ci ha aiutato a camminare nella preparazione del nostro progetto comunitario.

Che gioia anche trovarci nei luoghi dove hanno vissuto i nostri Fondatori! Quello che ci ha maggiormente segnato sono gli oratori e la preghiera alla tomba dei nostri Fondatori. La visita delle diverse comunità della Casa Madre ci ha permesso di incontrare le Suore e di condividere le nostre rispettive esperienze. Abbiamo scoperto quanto la Sapienza è all'opera e si riflette sul volto di ciascuna. Fra gli auguri ricevuti, riteniamo questo: "chiedo per voi una buona salute spirituale".



La domenica 15 dicembre 2019, abbiamo celebrato la messa di apertura dell'Anno Sagesse nella Cappella dei Fondatori. Si è svolta sotto i colori della gioia della presenza del Signore nella nostra vita quotidiana. Hanno aperto questa celebrazione, portati in processione, il globo terrestre, l'immagine dei nostri Fondatori e le bandiere dei paesi. E' stata vissuta in un vero spirito di famiglia poiché alcuni membri delle 3 Congregazioni della Famiglia Monfortana erano presenti anche al pasto fraterno con piatti di diverse culture.

Questo momento speciale sostiene il nostro dinamismo a impegnarci pienamente in questa formazione e intensifica la nostra adesione a Cristo Sapienza Incarnata.

Le Suore dell'Anno Sagesse 2019-2020

Nello spirito del Sinodo sull'Amazzonia



Con gioia e speranza abbiamo organizzato il XX Incontro della Spiritualità JPIC Sapienza e il 1° Incontro JPIC della famiglia Monfortana in cammino verso il sinodo sull'Amazzonia il 20- 21 luglio 2019, all'Istituto Nostra Signora della Sapienza a Bogotá.

Religiosi, Figlie della Sapienza, Missionari monfortani, Fratelli di San Gabriele, Consacrati laici, Amici della Sapienza e una trentina di altri membri di movimenti religiosi erano presenti.

Questi gli obiettivi del nostro incontro:

- Riconoscere le chiavi del JPIC e del Sinodo sull'Amazzonia, leggerle e interpretarle a partire dalla nostra Spiritualità Sapienza Monfortana.
- Promuovere una conversione degli atteggiamenti e delle azioni che rafforzino il percorso di una fede integrale alla luce della Spiritualità Sapienza monfortana.

L'ambiente era stato preparato con la Vergine dell'Amazzonia rappresentata da Nostra Signora della Sapienza, la Bibbia, le immagini di San Luigi Maria da Montfort e della Beata Maria Luisa di Gesù, accompagnata dai poveri, un fiume dipinto su tela, una barca, diversi elementi della cultura indigena e la carta dell'America, uno schizzo con il mais e l'Amazzonia ricoperta di foglie, limoni e altri campioni di fiori e di frutti della terra.

Dopo una breve presentazione di tutti i partecipanti, sono stati organizzati gruppi di lavoro. L'esperienza di Paipa (Sinodo sull'Amazzonia dei Padri Monfortani) è stata brevemente condivisa, richiamando quanto vissuto, provato e pensato, e ciò che è stato fatto fino a quel giorno. Abbiamo poi posto tutte le nostre domande sul Sinodo e su JPIC. Poi ci siamo dedicati allo studio di diversi documenti, riflessioni dei Superiori Maggiori su JPIC e le chiavi del sinodo sull'Amazzonia, intitolato *Note di sintesi Instrumentum Laboris*.

Si è stabilito che dopo il sinodo di ottobre 2019 ci ritroveremo per accogliere gli orientamenti sinodali e assumere il nostro impegno ecclesiale con l'Amazzonia.

*Sr Agueda Sastoque e Sr Gisela Huertas Torres
Colombia*

Testimonianza delle anziane



Sono nata in una famiglia cristiana dove aveva un grande posto la devozione alla Vergine Maria. Fin dall'infanzia, ho imparato a recitare il rosario in famiglia. Mio papà aveva sempre la corona in mano. Con lui ho sentito molto presto il desiderio di farmi religiosa.

Da giovane, sono stata attirata dalla missione delle « Suore bianche » (le missionarie d'Africa), dal loro servizio presso i poveri del villaggio. All'epoca, non c'erano ancora religiose africane nelle Congregazioni missionarie. Pertanto, desideravo essere e fare come queste religiose bianche. Mio papà che era infermiere diplomato spesso era richiesto nei grandi ospedali del Paese e questo richiedeva parecchi spostamenti per la nostra famiglia.

Arrivata a Isangi, sono stata al pensionato delle Figlie della Sapienza. Da quel momento, avevo iniziato un'esperienza nuova della vita religiosa in una Congregazione autoctona delle Suore dell'Immacolata, fondata da Mgr Louis Jansen smm. Le Suore di questa giovane congregazione erano formate dalle Figlie della Sapienza per divenire Suore dell'Immacolata. Questa congregazione ha finito per unirsi alle Figlie della Sapienza. Ho quindi fatto il noviziato e pronunciato i voti in questa Congregazione nel 1963.

Ciò che mi ha procurato molta gioia nella mia vita religiosa, è l'amore fraterno in comunità. L'amore delle Suore verso di me, la loro fiducia affidandomi alcune responsabilità nella scuola: sono stata direttrice della scuola delle ragazze e nella pastorale con le donne. Ho iniziato il movimento cattolico delle donne cristiane di Isangi chiamato: "MAMA BOBOTO" (donne di pace) che collaborano con i sacerdoti nell'evangelizzazione e nel farsi carico della Chiesa con i fedeli. Questo movimento cattolico che esiste da più di 25 anni, opera anche per l'emancipazione delle donne. Nel contesto, alcune culture ritengono la donna inferiore all'uomo e alcuni costumi retrogradi riducono la donna in schiavitù, soprattutto al momento del decesso dei congiunti. La donna di questo ambiente era una categoria più povera e più svantaggiata. Mi sono ispirata all'amore per i poveri di Montfort e di Maria Luisa di Gesù.

Ora, ho 83 anni, 63 di vita religiosa e sono doyenne della nostra Delegazione. Credo che la Sapienza continui a sostenermi. Sono in relazione con le persone del mio ambiente di missione a Kisangani. Visito le persone malate del quartiere, porto loro la comunione.

Auguro alle Suore più giovani della nostra Congregazione che l'amore fraterno sia vissuto nella semplicità come l'ha raccomandato Madre Maria Luisa di Gesù, nel rispetto delle differenze in comunità.

*Sr Cécile BIYE,
Delegazione della R.D. del Congo*

Le nostre anziane



Suor Renée Incoul, è nata il 14 luglio 1920 a Hanèche, nella Provincia di Namur (Belgio). Presto centenaria, conserva ancora una certa lucidità di spirito, a dispetto di una memoria carente e di una sordità pronunciata. Esprimiamo quindi per lei quanto ci dice, a modo suo, durante la nostra breve intervista.

Sono stata figlia unica, allevata in una famiglia cristiana e coccolata dai miei genitori. Ho avuto la fortuna di conoscere le Figlie della Sapienza a Bruxelles, rue du Mérimos. Là, ho iniziato gli studi di insegnante di scuola materna.

In seguito, la Sapienza mi ha chiamata a seguirla nella vita religiosa. Dovunque sono stata inviata, sono stata felice. Quello che voglio dire ai giovani oggi, è che la preghiera è sempre stata la mia forza, ogni giorno. “Mi sento molto viziata dal Signore e mi piace stare a fianco del Buon Dio. Gli parlo! “

Grazie, Suor Renée, per i tanti anni consacrati alla Sapienza che ti colma ogni giorno. Da quando ti ha dato la vita, quasi 100 anni fa, il Signore ti dà un lungo bacio d’amore. Tu lo condividi, come puoi, con la tua comunità.

Suor Viviane Périchon. Sono nata il 5 gennaio 1927 a Bruxelles. Come ho conosciuto la Sapienza? Nel 1943-44 ho iniziato i miei studi di insegnante di scuola materna a Bruxelles presso le Figlie della Sapienza. Ho sempre voluto darmi interamente a Gesù Cristo per amore, e ho imparato che era la «Sapienza » e come vivere vicino a Lei. Questo è stato il mio cammino per tutta la mia vita.



Ciò che mi ha procurato tanta gioia è specialmente lo studio dell’ “ l’Amore dell’Eterna Sapienza “, e ho potuto mettere in parallelo le parole della Bibbia e quelle di Montfort. Per me è stata una gioia intellettuale che è diventata interiore da quando sono nella casa di riposo.

Ciò che vorrei dire ai giovani; nonostante il lavoro che devono fare, possono, con l’orazione, penetrare sempre più nell’amore di Cristo Sapienza e degli altri.

Omaggio a Sr Rosalie Gaulker



Chiunque fa la conoscenza di Suor Rosalie Gaulker, la nostra doyenne del Canada di 109 anni, ha subito l'impressione di essere alla presenza di una persona che merita un infinito rispetto, tanto si mostra gentile verso la persona che la saluta. Dal mio primo incontro sono stata colpita dalla sua delicatezza e dalla grande riconoscenza per ogni segno di attenzione.

Sr Diane Thibodeau

Impossibile pensare a Sr Rosalie e dimenticare il suo apprezzamento per ogni segno di attenzione nei suoi riguardi. Per tutta la sua vita, e anche ora nei suoi anni bui (non sente e non vede bene) esprime sempre la sua gratitudine per il minimo gesto. Bisogna ricordare anche la sua preoccupazione dell'altro. Quando è servita, vuole assicurarsi che lo siano anche gli altri. Se le si offre qualcosa, si affretta a chiedere "E tu?"

Sr Eleanora Baier

Sr Rosalie mi ha sempre edificata in molti modi, ma ciò che qui emerge in me delle sue notevoli virtù è la sua profonda umiltà. Dopo essersi occupata dei bisogni degli altri, si mette sempre all'ultimo posto, considerandosi la più piccola.

Sr Helen Baier

La dedizione di Sr Rosalie verso gli alunni superava gli spazi della sua classe. Un giorno mentre dei giovani entravano da fuori spintonandosi gioiosamente e uno di loro teneva il broncio, Sr Rosalie, avendolo notato, lo prese da parte e gli disse: "Non è sempre facile mostrarsi gioviale, non è vero?" Gli occhi del giovane si sono riempiti di lacrime e le raccontò la sua pena. La sua zia preferita era deceduta quella mattina! Sr Rosalie aveva indovinato che aveva bisogno di essere compreso e confortato.

Ora, Sr Rosalie è confinata sulla sua sedia a rotelle. Quando è pienamente sveglia ci guarda con occhi scintillanti e sorride meglio che può con i pochi denti che le restano. Irradia la pace e l'amore!

Sr Harriet Hermary

*Suore della comunità di Edmonton,
Canada*

Del conosciuto allo sconosciuto



Sr Benilda

Sono nata il 31 marzo 1937, in una famiglia contadina profondamente cattolica vicino a Santa Rosa di Osos, Colombia. La mia famiglia fu benedetta da Dio con 10 figli: 7 maschi e 3 ragazze, di cui io la più giovane. I miei genitori Martín Ruiz e Benilda Osorio mi hanno amato profondamente. Ma la pace e la gioia del focolare si sono spente molto presto quando mia madre si è ammalata gravemente ed è morta. Aveva 43 anni e io ne avevo 10. Dal momento della sua malattia, mio padre mi ha condotta presso uno zio materno, in Yarumal, ambiente molto lontano dalla nostra casa, nella speranza di tornare a cercarmi quando mia madre fosse stata meglio.

Fu il primo anello di una catena di scivolamenti del terreno che non è ancora terminata. E' stata per me l'occasione di imparare, come Maria Luisa di Gesù, a lasciare "il conosciuto per lo sconosciuto". Ho detto arrivederci a mia madre, che non ho mai più rivisto. A quel tempo, i media erano troppo lenti e ho ricevuto la notizia della sua morte dopo 15 giorni. Con i miei genitori ho quindi imparato a camminare con la Vergine Maria.

Nel 1950, a 13 anni, mio padre è tornato a prendermi per riportarmi a casa. A 15 anni, ho sentito la chiamata del Signore alla vita religiosa. Dopo essere stata testimone della professione di due cugine, ho chiesto di entrare nella Congregazione. La risposta è stata negativa perché ero molto giovane e dovevo continuare gli studi. Infine, le Figlie della Sapienza mi hanno accettata. Ho sperimentato una grande gioia! Esse mi ricevevano gratuitamente, ma dovevo acquistarmi il biglietto dell'aereo. La sfida era grande, perché si trattava di lasciare la mia famiglia e la mia regione, per andare verso lo sconosciuto. Dovevo assumere il rischio. Ma ero decisa. Nonostante la povertà, la mia famiglia mi ha aiutata economicamente. Nel 1953, arrivata a Bogotá, ho visto le Figlie della Sapienza per la prima volta. Sono rimasta delusa, perché sognavo di portare il velo!

Nel 1955, dopo due anni di studio, sono divenuta aspirante. Ma la Superiora mi chiede di interrompere i miei studi. Come rifiutare? Timorosa, di fronte alla sua richiesta, sono partita per il Collegio di Villavicentio e l'esperienza è stata positiva. Nel 1956, sono rimasta a Bogotá per lavorare in una scuola per ragazze povere. Nel 1957 ho lasciato definitivamente la mia famiglia per entrare in postulato e nel 1958, ho fatto la mia prima professione. Subito, sono stata inviata all'Istituto della Sapienza di Bogotá con le bambine cieche mentre continuavo gli studi. All'inizio del 1960, mi sorprende una nuova obbedienza: andare al collegio d'Acacias, nelle pianure dell'Est. A questo nuovo distacco, sono seguite nel corso dei miei 61 anni di vita religiosa, 22 obbedienze a « lasciare il conosciuto per lo sconosciuto ». Ho detto "sì" a tutte. Faccio soprattutto riferimento a due esperienze molto difficili per me. Nel 1970 sono inviata in un piccolo villaggio in una scuola pubblica per ragazzi dove ho la gioia di rimanere per 9 anni. Oltre il mio lavoro scolastico, ho diretto la fondazione di una casa per persone anziane e abbandonate. Ho lavorato con la mia comunità, un gruppo di giovani, la Società Vincenziana.



Qualche giorno prima di inaugurare la prima tappa dell'opera, mi viene chiesto di andare a Bogotà per far parte dell'equipe di formazione iniziale. Mi è stato molto difficile lasciare nuovamente ciò che amo e conosco per lo sconosciuto, ma questo " Sì " è stato un legame fondamentale per la mia vita futura, perché ha aperto le porte a due esperienze internazionali preparandomi a un " Sì " più radicale. La Madre Generale mi ha proposto di andare in Congo per collaborare alla formazione iniziale. L'ho fatto dal 1986 al 1993. Sono ritornata in Colombia e 14 anni più tardi, sono ritornata in missione dal 2007 al 2009. Due esperienze missionarie esigenti, ma meravigliose e indimenticabili.

Ora, mentre mi sto avvicinando al mio 83^{mo} compleanno, collaboro all'Istituto Laura Vergara. Sono disponibile ad andare con le Suore anziane per prepararmi a ricevere la mia ultima obbedienza che mi condurrà all'incontro definitivo con il Signore.

*Sr Benilda Maria de la Inmaculada
Colombia*

Voti perpetui

R.D. Congo	Julienne Bofoyole Lilenda	20/10/19
	Marie-Noëlle Boendi Ligesa	
	Germaine Balowa Sengi	

Madagascar	Viviane Mamisoa Hantandrainibe	01/02/20
-------------------	--------------------------------	-----------------

Primi voti

Haiti	Pradeline Charelus	02/ 02/ 20
	Guerline Ambroise	
	Nadia Alexis	

R. D. Congo	Alphonsine Mandili Rafay
	Gertrude Iyota Foe

Madagascar	Geneviève Sambenay
-------------------	--------------------

Maria-Luisa	Juleysi Zambrano (Ecuadoriana)
--------------------	--------------------------------



La Parola



“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.” (Gv, 1,1).

Non ricordo quando ho sentito queste parole per la prima volta o quando ho preso coscienza fino a che punto fanno parte di me. Non è forse vero che i nostri primi incontri possono diventare elementi profondamente significativi della nostra vita, dei nostri pensieri? Ultimamente, il mio interesse continuo alle parole “In principio era il Verbo” ... mi ha nuovamente afferrata, questa volta negli scritti di Sr. Elizabeth Johnson, CSJ, nel suo libro recente “Ask the Beasts”, nel quale presenta una teologia della creazione, uno studio dell’amore del Creatore per tutto quanto ha fatto e continua a fare nella sua creazione.

Sono cresciuta a Woodhaven Queens, New York in una piccola famiglia. I miei genitori, William e Emma Marie hanno lasciato in eredità, a mio fratello e a me, un grande amore per la lettura. Hanno fatto molti sacrifici perché io frequentassi l’Accademia Nostra Signora della Sapienza, a Ozone Park, NY quando fui pronta per la scuola secondaria. Non avevo mai visto un abito religioso come il loro. Non posso dire di averlo trovato bello. Ma si tratta di una cosa esteriore. Man mano ho imparato ad amare le Figlie della Sapienza, sono diventata amica di parecchie di loro, tra cui Sr Marie Antoinette. Fu la mia insegnante prima della sua partenza come missionaria in Malawi e poi in Congo, dove fu uccisa. Insegnante e martire!

All’Accademia, ho incontrato Suore missionarie di ritorno al paese per un riposo. I loro racconti erano interessanti, affascinanti e anche molto divertenti. Ho vissuto quattro anni di gioia con le Figlie della Sapienza. Conservo buoni ricordi, anche quelli delle tappe impegnative come le preghiere e l’arricchimento spirituale. Ogni anno, l’8 dicembre, quando c’era vacanza, mi recavo alla scuola per fare la mia consacrazione a Maria e scoprivo ciò che significava la vera devozione. I miei giorni alla Sapienza comportavano una varietà di esperienze. Avendo ricevuto una buona educazione da religiose disponibili, ero pronta ad affrontare nuove sfide. Per questo, volevo entrare al noviziato delle Figlie della Sapienza a Eastview (Ottawa) Canada.

Tuttavia, i miei genitori avevano altri piani: dovevo frequentare il collège per almeno un anno prima di entrare al noviziato. Ed è ciò che ho fatto. Dopo, comincia la vita di Figlia della Sapienza! In seguito, avendo terminato l’anno e mezzo di noviziato a Eastview, ho fatto professione il 2 febbraio 1945. Ho iniziato la mia vita religiosa come insegnante. Da quel momento, ho trascorso le mie giornate a preparare il giorno dopo, a pregare con le Suore nei tempi stabiliti.

Quando non pregavo, preparavo le lezioni. Dopo quello che mi è sembrato 3.000 anni, sono andata in pensione e mi sono immersa nella lettura. Ho scoperto nuovi autori: Joan Chittister, Richard Rohr, J. Philip Newell, Papa Francesco, e, il più prezioso Rabbi Rami Shapiro. Fra le opere di Rabbi Shapiro, ho trovato l'amore dell'Eterna Sapienza, una revisione della contemplazione di San Luigi da Montfort della Divina Sapienza – Che scoperta!

« Si vous avez confiance que l'Esprit Saint est vivant en vous, vous allez persévérer malgré les revers. »

Sr Margaret, 95 anni.

*Sr Margaret McPeak
Stati-Uniti*

Un po' di Paradiso



Mi chiamo Sr Nazarena dell' Immacolata ho 90 anni e ho fatto professione il 2 Febbraio del 1958.

Attualmente vivo nella Comunità di Castiglione Torinese e passo parecchio tempo in compagnia delle suore ammalate. Animo la loro preghiera, racconto di qualche avvenimento del mondo o del paese, do notizie della nostra famiglia religiosa.

Sono stata educata dalle suore del mio paese (Suore di Maria Bambina), ma mi seguiva un padre monfortano che mi ha fatto conoscere le Figlie della Sapienza. La motivazione era l'amore a Maria. Inseguito ho imparato a conoscere Gesù Sapienza Incarnata e Crocifissa, questa è tutt'ora la mia gioiosa speranza.

L'amore di Gesù ai poveri ai bambini alle persone sole mi aiuta ad imitarlo, per diventare ciò che si ama. Gesù imparò l'obbedienza al Padre da ciò che patì fino alla Croce. Questo pensiero ha sempre illuminato la mia lunga vita e la pace profonda che mi ha donato non la cambierei con nulla.

Alle giovani suore Chiamate oserei dire questo: se la risposta è generosa ,supera molti ostacoli e l'amore che Gesù dona toglie ogni rimpianto e si comincia già da quaggiù a vivere un po' di Paradiso.

*Sr Nazarena dell'Immacolata
Italia*

Vedere Dio all'opera nella mia vita



Sono Sr Thérèse Razanabelo, nata il 28 ottobre 1943. Ho fatto la mia prima professione nella Congregazione il 2 febbraio 1965.

Amare meglio : Una quindicina di incarichi mi hanno permesso di accostare molte Suore nelle comunità come pure parecchi insegnanti, professori, centinaia di bambini e di giovani.

Con tutto il cuore e con fiducia, ho collaborato anche con i genitori di alunni, credenti, catechisti e sacerdoti di diverse parrocchie. Tutte queste persone mi hanno aiutata a migliorare il mio carattere. Dolcezza e sorriso da una parte e dall'altra, rafforzano il nostro amore reciproco a immagine di Dio Amore in noi.

Pregare meglio : Una grazia del giubileo d'oro il 2 febbraio 2015: Dio mi concede sempre più forza per essere fedele all'adorazione e all'Eucaristia ogni giorno in parrocchia e in comunità. Faccio mia la nostra consacrazione a Cristo Sapienza per le mani di Maria. Sì, è un piacere per me mormorarla e ripeterla più volte lungo la giornata. Più invecchio, più mi aggrappo alla Vergine Maria. In viaggio come nel riposo, lei mi accompagna all'incontro di Gesù suo Figlio con i misteri gioiosi, dolorosi, gloriosi e luminosi.

Servire meglio : Sull'esempio di Cristo Sapienza, cerco di ascoltare con attenzione i poveri che si rivolgono a me per chiedermi consigli o un aiuto. Dono loro soprattutto il mio tempo con cuore gioioso. Spesso, porto nella mia preghiera tutti i bisognosi senza cibo, senza casa, senza abiti, come pure le loro malattie, le loro sofferenze e prove.

La mia missione specifica oggi è sostenere nella lingua francese le nostre giovani aspiranti in esperienza nelle nostre due comunità vicine. Trasmetto meglio che posso lo spirito dei nostri Fondatori alle prenovizie, in francese, per prepararle al noviziato internazionale. Sono contenta anche di distendermi nel nostro piccolo giardino.

Per concludere, ringrazio vivamente il Consiglio generale di offrirmi questa occasione per rileggere da vicino la mia vita. Ringrazio pure tutte le Suore della Provincia durante questi 55 anni della mia vita consacrata. Sempre unita a voi con Maria, Gesù Sapienza e i nostri Fondatori.



*Sr Thérèse Razanabelo
Madagascar*

Al servizio delle persone con disabilità

Sono nata il 3 marzo 1919 a Wanroy (Paesi Bassi) e sono cresciuta in una famiglia cristiana. Sono la maggiore di quattro figli. Abbiamo avuto un'infanzia spensierata. A scuola ho avuto un'insegnante che mi ha insegnato l'amore per Dio e per gli altri. Ciò mi ha colpito profondamente e volevo vivere così.

Sr Célestine de la Croix



Dopo il mio 16^{mo} compleanno, sono andata a Druten “Boldershof”, un Istituto per giovani handicappate mentali e fisiche. Là, non solo mi sono innamorata del lavoro, ma immediatamente mi sono anche sentita a casa mia con le Figlie della Sapienza. Mi ha colpita la loro Spiritualità, il loro stile di vita, il loro impegno e le loro relazioni con le giovani. Mi sono sempre più resa conto che era il cammino nel quale desideravo impegnarmi.

Sono entrata al Noviziato nel febbraio 1940. Nel maggio dello stesso anno, è scoppiata la guerra e abbiamo dovuto trasferirci in Francia, trovando rifugio alla Casa Madre a Saint-Laurent-sur Sèvre. Era un'epoca incerta e agitata. Dopo più di un anno abbiamo potuto rientrare nei Paesi Bassi e nel febbraio 1942 ho fatto professione a Schimmert.

In seguito ho ricevuto la mia obbedienza per Boldershof. Vi ho vissuto e lavorato in diverse circostanze per più di 50 anni. Ho cercato di vivere nella preghiera e nella carità, la spiritualità e il carisma dei nostri Fondatori Montfort e Maria Luisa. Sr. Ancilla Maria Fijen è stata per me un grande sostegno.

“Guidata dalla mia fede nell'amore incondizionato di Dio, posso incontrarlo in ogni persona.” (Cfr Sal. 138) Ora, che sono anziana, continuo a fare l'esperienza di poter rendere servizio tutti i giorni e ne sono riconoscente.

Ai giovani auguro: “Il desiderio appassionato di rendere servizio vi sfidi a dare senso e contenuto alla vostra vita, in tutto il mondo!”

*Sr Célestine de la Croix,
Olanda*

Immergere le nostre radici nelle origini.

Sono Sr Félix, nata Monique Prodhon, a Parrancay, Francia. Sono entrata in religione a St-Loup- sur-Aujon nel Convento delle Suore del Cuore Immacolato di Maria, facendo professione il 6 giugno 1956. Sono passata alla Sagesse il 3 aprile 1966 per la fusione delle nostre due Congregazioni. Il Convento delle 42 Suore del Cuore Immacolato è stato accolto dalla Congregazione della Sapienza sotto la tutela di Monsignor Atton, venuto da Orléans a Langres. Abbiamo ricevuto un'accoglienza molto benevola da parte di Sr François du Christ allora Superiora Generale della Congregazione.

Il 1966 e i seguenti coincidono con grandi cambiamenti

- ecclesiali: Periodo post conciliare
- sociali: Vortice del « Maggio 68 » in Francia
- In Congregazione: abbandono del costume di origine delle Suore della Sapienza per un abito più leggero nel 1966 seguito 10 anni più tardi dall'abbandono totale del costume religioso.

Più in profondità: dopo il Concilio Vaticano II, le Congregazioni devono riscoprire e vivere il loro carisma, è "l'aggiornamento" chiesto agli Ordini religiosi. Questa apertura provoca un fermento in tutte le Congregazioni e nella Sagesse: mesi spirituali, marce-Pellegrinaggi come Famiglia monfortana: Padri, Fratelli di San Gabriele e Suore sui luoghi di vita dei Fondatori ... Per me che venivo da fuori come per le Suore, questo ha voluto dire:

- Lasciare il Salterio della Santa Vergine per pregare con ciò che dura da 60 anni "Preghiera del tempo presente",
- Adattarsi alle evoluzioni della società – contratti con lo Stato per le scuole e gli ospedali da quel momento pubblici.

Questo adeguamento provoca degli adattamenti: acquisizione di competenze, grande apertura all'esterno. Alcuni sconvolgimenti provocano numerose uscite di Suore per un ritorno allo stato laico: questo rende fragile tutto il Corpo. Eppure, "ha tenuto e tiene".



Che cosa mi piacerebbe affidare alle giovani: Conservare sempre la fedeltà al primo amore: consacrazione di se stessi a Gesù per mezzo di Maria. Confidare nella Provvidenza in tutto perché " *niente è impossibile a Dio*". Vorrei che le giovani fossero scossi dalla vita, è esaltante. Non temere il vento, ma immergere le nostre radici nelle origini: 300 anni fa Maria Luisa arrivava a St Laurent: ci incontriamo lì. Questo tiene! Lo Spirito Santo vi guidi e vi rassicuri. Buona Vita con, in Gesù per Maria

Sr Félix de Marie
Francia

Que benedizione!



Il mistero della nostra vocazione o della chiamata di Dio è unico. A volte, questo sembra essere percepito nel riconoscimento diretto, altre volte con una via inattesa.

Per quanto riguarda Maria Luisa, il suo grande amore per il Santissimo Sacramento la guidava ogni giorno alla messa con la sorella Elisabetta. Per la sua fiducia e il suo profondo affetto per la sorella, ha seguito i suoi consigli e ha cercato in confessione il sacerdote che l'aveva tanto impressionata. Così è nata, non solo la sua personale vocazione, ma l'inizio della Sagesse, la nostra tanto amata Congregazione.

La mia chiamata è cominciata con un primo richiamo all'età di 7 anni. Sono nata il 3 marzo 1933, in una grande famiglia povera, profondamente religiosa. Sono anche vissuta in una parrocchia veramente spirituale. Dopo aver ricevuto la mia educazione al Convento della Sapienza, ho finalmente lasciato la mia famiglia il 16 gennaio 1951. Quattro anni dopo, mi ha seguita mia sorella.



Dal momento in cui sono diventata Figlia della Sapienza sono stata veramente benedetta. Il Signore, nella sua Provvidenza, mi ha offerto molte occasioni di servirlo in una grande varietà di apostolato. Dopo un'intera vita di servizio, sono infine tornata a Romsey, dove avevo cominciato la mia vita religiosa. Che benedizione!

Il mio consiglio per chi desidera servire Dio è di abbandonarsi con tutto il cuore qualunque sia la strada sulla quale il Signore vi condurrà. Datevi senza riserva nel seguire la via che vi mostra la Sapienza. Siate generose, gioiose, sorridete e rivelate al mondo tutto l'amore di Dio e della sua Santa Madre per voi che rispondete alla Sua chiamata.

Sr Ann Colette Hughes
GBI

Al servizio della missione



Essendo stato invitata a dare testimonianza della mia vita di Sapienza, inizierò scrivendo che la curiosità, davanti alla realtà di una famiglia in cui una delle figlie in età scolare era cieca e riceveva la sua educazione dalle Suore, mi ha portato a cercare come erano queste insegnanti. Ho visitato quell'istituzione in compagnia di mia madre. Quando le ho viste, dicevo nel mio cuore: come sarebbe essere una di loro, persone che amano così tanto queste ragazze?

Da allora dico sempre che questa è stata la prima motivazione che mi ha avvicinato alle Figlie della Sapienza. In seguito ho voluto essere una "interna" per aiutare le ragazze non vedenti nelle loro attività di routine. Nessun progetto mi passava per la mente. La vita semplice, generosa e gioiosa delle suore Figlie della Sapienza risuonava in me.

Sono stato invitata a far parte del gruppo delle aspiranti, due anni dopo ho chiesto di essere ammessa come Postulante e al Noviziato ricordo la scritta nella stanza del noviziato "L'unico Maestro è Gesù Cristo".

Quindi durante la formazione la accoglievo con semplicità, amorevolmente in tutte le sue esigenze. La testimonianza delle suore che conoscevo, le loro esperienze mi facevano sperimentare il servizio missionario. L'entusiasmo, la vita del Padre di Montfort mi riempiva di audacia e ho visto un orizzonte: "Voglio essere missionaria". Nei momenti difficili mi sono chiesta: dove sono venuta?

Dopo il Concilio Vaticano II, le motivazioni si fondarono sempre più sulla persona di Gesù Sapienza; gli orientamenti della Congregazione, le proposte della comunità, i cambiamenti, la visione delle realtà sociali chiarirono quei sogni addormentati, di essere e di stare con i più poveri, optando per loro. Dopo aver raggiunto la comunità, i loro progetti andavano su questa linea, con un profondo desiderio personale, di partecipare all'annuncio del Regno di Dio (missione, gioventù, comunità indigene). La vita mi porta a riconoscere la bontà del buon Dio, a gustare la spiritualità della Sapienza. Cercare la volontà di Dio nella mia vita quotidiana è motivo di lode, di gioia. Ho avuto l'opportunità di andare sui Passi di Montfort, di partecipare alla beatificazione di Madre Maria Luisa, che è stato un risveglio della mia vita missionaria.

Sono passati più di 50 anni di impegno con Gesù Sapienza, che è la mia garanzia, dove con la comunità trovo gioia, entusiasmo, perdono, fratellanza e mi offrono spazi di ricerca, di contemplazione e di vicinanza; mi aiutano a scoprire la bellezza nella natura e di tutte le realtà umane. Ringrazio il buon Dio che è sempre al mio fianco, seguo il cammino in compagnia della buona Maria, dei nostri Fondatori e delle sorelle che mi hanno preceduto.

*Sr Fanny Esther Macías Cubillos
María-Luisa*

50 anni di vita missionaria



Suor Odile Marie de l'Eucharistie (Charbonneau), francese, è arrivata in Madagascar nel 1969. La sua prima comunità era situata sulla costa est dove ha trascorso un anno al CAP per prepararsi per insegnare alle ragazze e alle donne. Ha pure imparato la lingua malgascia dal 1970 al 1971.

Inviata poi a Antsiramandroso, Sr Odile ha lavorato nella pastorale diocesana con parecchie coppie della campagna per formarle alla vita familiare umana e cristiana. E' stata animata dalla preoccupazione dello sviluppo delle persone a ogni livello, insegnando:

La vita umana: governo della casa, coltivazione, allevamento

La vita spirituale: approfondimento della fede, catechismo ...

I giri nella campagna costituivano la continuazione della formazione data.

Nel 1973: Sr Odile ha fatto parte di una équipe di missione di Padri, Fratelli e Suore a Marotsiriry. Incaricate della formazione femminile, le Suore andavano di villaggio in villaggio per insegnare a cucinare e a trasformare i prodotti locali. Dal 1976 al 1992, Sr Odile ha operato a Mahazoarivo e ha assunto diverse responsabilità presso le donne e i movimenti cristiani. Ha fatto delle tournée in campagna a piedi spesso coprendo lunghe distanze. Sapeva farsi vicina alle persone dei villaggi che ha amato, esprimendosi perfettamente nella loro lingua, al punto da dimenticare la lingua francese.

Come vera Figlia di Montfort, ha vissuto la disinstallazione lasciando gli Altipiani per la comunità di Ambinanindrano. Sr Odile si dava al servizio dei poveri, preparando ai sacramenti nei villaggi dove si recava a piedi o a volte a bordo di un rimorchio del trattore là dove l'accesso era difficile. Ha vissuto diverse esperienze come rimanere bloccata in buche durante le sue tourne. A Benasandratra, si è occupata con disponibilità della fattoria, delle piante aromatiche come dell'animazione delle famiglie della campagna per lo sviluppo. La sua ultima comunità è stata ad Antsirabe, incaricata delle attività della fattoria fino al momento in cui ha dovuto lasciare il Madagascar per la Francia.

Grazie con tutto il cuore Sr Odile per il tuo amore che si manifestava nella tua vita missionaria in Madagascar. Cristo Sapienza ti colmi della sua grazia e della sua gioia! Si ricordi la tua dedizione instancabile e la tua fedeltà a servirlo fra il popolo Malgascio per 50 anni.

*Sr Claire du Cœur Immaculé
Madagascar*